

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale . . . . . 12  
trimestrale . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Unione postali si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto il domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Nuovi separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagine cent. 16 alla linea.

**Udine, 13 luglio.**

Tutta la stampa europea protesta oggi contro il bombardamento di Alessandria che chiama *ingovernabile violenza*, e lo considera come il principio di serie complicazioni nella politica orientale. Noi già ci esterremmo con l'identica idea, e oggi vienno ci confermiamo in essa; se non che è tuttora un'incognita l'intimo impulso a simile atto. V'ha chi crede ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra; invece, secondo la *Kreuzzeitung* sarebbe prossimo ed inevitabile un conflitto tra le due Potenze occidentali; ma, a nostro parere, non sarebbe un conflitto isolato, bensì tutte le grandi Potenze dovrebbero intervenire per chiedere ragione all'Inghilterra di questa nuova violenza che, dopo la famosa dimostrazione di Dulcigno, indigna quanti non hanno più fede nel diritto pubblico medioevale.

Sul quale argomento sono ovvie le seguenti riflessioni di autorevoli diarii. Esso scrive:

« Se l'ammiraglio britannico avesse fatto bombardare Alessandria ed occuparla dalle sue truppe al di fuori dell'ecclio, ci sarebbe stata una ragione che poteva in qualche guisa scusare, se non giustificare, una simile violenta misura; ma oggi, d'accò, la Conferenza degli ambasciatori è radunata a Costantino polo, oggi che l'Europa sta per fare un appello al Sultano, affinché mandi le sue truppe ad occupare l'Egitto — i proiettili lanciati dalla artiglierie inglesi contro i forti di Alessandria costituiscono un atto assolutamente ingiustificabile di prepotenza e di arbitrio.

« È una prova, che l'opinione pubblica di Europa in generale giudica un'enormezza il bombardamento di Alessandria, il fatto che fino all'ultimo istante si rifiutava di prestare fede alla serietà della minaccia di Seymour e la si considerava soltanto come un espeditivo per fare pressione sugli uomini del Nilo egualmente che sulle sponde del Bosforo ».

## SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione, vedi numero 150).

La legge attuale lascia in piena balia delle Province di stabilire in quale epoca i coltivatori delle risaie debbano fare le denunce degli appezzamenti che intendono sottoporre a tale coltivazione. « Chi intende di attivare la coltivazione a riso deve nei modi e tempi fissati dai regolamenti farne apposita dichiarazione al prefetto che la comunica immediatamente al Sindaco (1) ».

Questa libertà intorno ai tempi e modi lasciata alle Province ha fatto sì che non poche hanno introdotto nei regolamenti una disposizione che è causa di molti reclami, che cioè la denuncia debba farsi nell'autunno antecedente. « In tal modo i coltivatori possono eccettuare dalla consegna alcuni appezzamenti che nell'autunno non cre-

(1) Art. 2 della legge.

## APPENDICE

## AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Nessuno guardava questa dolente, che appoggiava le sue mani calde per la febbre alle pietre della Chiesa.

Nessuno la vedeva, l'abbandonata, nelle sue triste vesti di lutto. Quando tutto fu finito; quando il corteo si mosse fra due fila di saluti e sorrisi attraversando la chiesa; quando dall'alto dell'organo suonarono i rullii della marcia *Sogno d'una Notte d'Estate* di Mendelssohn come un *Aleluja* superbo;

quando, lumi, sole, tutto abbracciò come in un bacio questa coppia che se n'andava verso la sagrestia, ella tutta felice, egli tutto fiero; allora, parve a Giovanna che il fondo di questa chiesa improvvisamente s'aprissse su d'un ci-

dono di porro a risaia, la quale invece nella primavera si trovano per circostanze speciali nella necessità di introdurre su tali appezzamenti; come accade per esempio in quelle annate in cui l'acqua abbonda e qualche seminato autunnale fu tanto danneggiato da circostanze avverse da doversi cangiare la coltura. Sarebbe quindi meglio che il tempo della denuncia non fosse stabilito preventivamente, o che l'agricoltore potesse chiedere la facoltà di fare la risaia non più tardi di 20 o 30 giorni prima della sua irrigazione, il qual tempo sarebbe anche più che sufficiente per chiedere alle autorità comunali, se non vi sono ostacoli in proposito (1).

Se questi dunque sono i criteri ai quali una vera legge in materia di risaia dovrebbe inspirarsi, che cosa resterebbe a fare alle autorità locali?

Esse dovrebbero anzitutto correggere i regolamenti in tutto ciò che fosse disforme ed in opposizione alla nuova legge, vigilare a che la legge stessa avesse sempre il suo impero, e che i regolamenti venissero in ogni tempo scrupolosamente osservati (2). E poiché la legge tuttora vigente con provvista divulgazione dispone che per tutto quanto concerne le distanze delle risaie dagli aggregati di abitazioni e sotto le condizioni prescritte nell'interesse della pubblica igiene, sieno arbitrati i Consigli provinciali, dopo aver udito il parere di quelli comunali e sanitari (3), così i Consigli provinciali medesimi avrebbero quest'altro compito — *la determinazione delle distanze*. A questo riguardo i par buono il sistema invalso in molti regolamenti di tener conto della popolazione, prescrivendosi una distanza che varia dai 4 ai 5.000 metri per quelle città che hanno una popolazione superiore ai 50.000 abitanti; dai 2 ai 3.000 metri per quelle che hanno all'incirca 15.000 abitanti; dai 5 ai 600 metri per quegli aggregati di abitazioni che hanno una popolazione non inferiore ai 6.000 abitanti; dai 3 ai 400 metri per quelli al disotto di 5.000 abitanti, e così di seguito, finché si arriva ad aggregati di popolazione di poche centinaia di persone, e le distanze misurano un minimo dai 40 ai 50 metri.

D'ordinario i territori più risicoli dello Stato, contengono disposizioni più larghe, mentre sono restrittive in quelli in cui la coltivazione ha poca estensione. Così nella provincia di Milano sono tollerate le seguenti distanze:

Dalla Città di Milano	metri 5.000
Dai centri di più di 15.000 ab.	» 2.000
» da 6.000 a 15.000	» 500
» 2.000 » 6.000	» 200
» 300 » 2.000	» 100
» 30 » 300	» 30

Invece nella Provincia di Parma, dove

(1) O. Bordiga, *Del riso e della sua coltivazione* — Studio di economia rurale, pag. 223, Novara, Tipografia della rivista di contabilità, 1880.

(2) Le disposizioni regolamentari sono in più luoghi lettera morta. In vista di questo fatto, fu opportunamente stabilito in parecchie provincie che una Commissione speciale, nominata dal prefetto, sentita la deputazione provinciale, debba vegliare alla osservanza del regolamento mediante interposte ispezioni locali da ordinarsi dal prefetto stesso.

(3) Art. 1 della legge.

di terra oscuro ove qualche giorno prima si aveva deposto Matilde. La pioggia aveva rammolito la zolla sotto la quale dormiva la morta amante, mentrechè l'oro di questi raggi pioveva sulla bianca corona della sposa e le faceano come un aureolo.

Ed in fondo della chiusa barra, Giovanna rivedeva Matilde addormentata, col suo sorriso d'estatica, pieno d'un *oltre tomba* misterioso; e, nel vento del Cimitero, le sembrava udire, dominante le armonie della campana, e l'ultima voce della povera Matilde:

— Din! Don! Din! Don!

Giovanna allora fuggì; uscì dalla chiesa come una pazzia, non pensando che a Matilde; e, camminando attraverso le strade a caso, — non sapendo dove andasse, — ripeteva, come indirizzandosi a quel Paolo Combette che più non pensava, né alla morta né alla desolata vivente:

— E questa è la vita adunque?.... E questo è l'uomo?.... Ah, miserabile bugiardo!.... Mentiore e vigliacco!....

la risaia è trattata con maggiore severità (1) le distanze sono le seguenti: Dal capoluogo metri 5.000 Dagli aggregati di case di più di 3.000 abitanti metri 2.500 Idem. da 2.000 a 3.000 ab. » 2.500 Idem. » 300 » 2.000 » 1.500 Idem. » 100 » 300 » 800 Dalle case dipendenti dal fondo posto a risaia non meno di 200 metri.

Ma quello che si dovrebbe stabilire in ogni singolo regolamento si è che la misura delle distanze dovesse sempre esser fatta in linea retta fra i rispettivi punti più vicini: per le città murate *dalle mura che le circondano*, e per gli altri aggregati di abitazioni dal loro *perimetro esterno*. L'obbligo delle distanze naturalmente deve cessare per i terreni riconosciuti come paludosì dal Consiglio provinciale sanitario fino a tanto che si conservano in tale stato.

Una lodevole disposizione, che troviamo in parecchi regolamenti e che ci piacerebbe di leggerla in tutti, si è quella che fa espresso obbligo che il fondo coltivato a riso sia dotato di sufficiente quantità di acqua; disposto in modo da non riussir uno stagno, e costruito in guisa da poter essere con prontezza e completamente asciugato.

E tra le misure di precauzione, nell'interesse dell'igiene, ogni regolamento dovrebbe pur prescrivere che nella risaia vi fosse un pozzo trivellato od a sistema equivalente di acqua potabile, o, per lo meno, un pozzo con pareti di mattoni e calce idraulica, profondo quanto basti perché l'acqua scaturisca da terreni composti di sabbia e ghiaia viva.

Né tutto questo è ancora sufficiente. Affinché le abitazioni che trovansi nelle risaie o in prossimità alle stesse abbiano a riuscire per quanto è possibile asciuttate e ben arieggiate, occorre che nei regolamenti sia imposto l'obbligo che le camere sieno con soffitta e debitamente riparate, e che quelle situate a pian terreno sieno provviste di pavimento in mattoni, o materiale equivalente, con abbondante sostrato di ghiaia, elevato almeno 15 centimetri dal terreno circostante, e 30 centimetri per le case di nuova costruzione (2).

Alle autorità locali poi dovrebbe esser lasciata piena libertà di introdurre nei regolamenti tutte quelle altre speciali disposizioni che potessero essere suggerite o dalle esigenze del clima, o da quelle del terreno; disposizioni che tornerebbe assatto inutile di prender qui ad esame.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nella radunanza tenuta ieri fra i rappresentanti del partito progressista e quelli del costituzionale fu concordata una lista unica per le prossime elezioni comunali.

(1) O. Bordiga Op. e loc. cit.

(2) Così l'art. 5 del regolamento per la provincia di Milano compilato nel 1868, riformato nel 1877, ed approvato con reale decreto 2 marzo 1879.

Se ne parlò molto di codesto matrimonio, quella sera, nella sala di guardia.

L'infelice Turnoel era straziato. Non mangiava e se ne stava tutto pensoso, gli occhi sul suo piatto, il fare tristissimo. Villandry non diceva nulla; lo guardava, compiagnendolo molto.

— Pare, — osservò taluno, — che si debba infischiarci di tutto per riuscire!

— Riuscire cosa? — domandò Pedro, che ritrovava il suo brioso chiaccherare. — Siete voi forse persuasi che Combette sarà riescito?

— E ricco, — si notò.

— Sposa Bianca, — soggiunse Turnoel.

— Per fortuna la sposa! — esclamò Pedro. — Così sarà punto. Chiedete al Dr. Fargeas, là è una isterica quel piccolo sacco di scudi che si chiama madame Lamarche. Non sa ciò che vuole. Ella sposa Combette perché le parve divertente e sufficientemente leziosa. Combette crede aver trovata la sua fortuna. Volete che profetizzi il suo avvenire?....

— E questa è la vita adunque?.... E questo è l'uomo?.... Ah, miserabile bugiardo!.... Mentiore e vigliacco!....

Ieri fu pronunciata dal Tribunale correzionale la sentenza nel processo per i furti alla Biblioteca Vittorio Emanuele. I bibliotecari Castellani e Podestà, imputati di negligenza, furono assolti; il prete Bartolucci, accusato di sottrazione continuata, fu condannato a sei mesi di carcere.

Una bellissima pergamena, chiusa in busta di marocchino rosso, verrà oggi consegnata al Ministero degli esteri perché la spedisca all'ambasciata nostra a Londra e questa la rimetta al signor Chambers, il donatore della spada di Garibaldi, della bandiera e di altri ricordi.

Eccone la dicitura:

« All'onorando signore I. H. Chambers, comandante il 93° e 94° battaglione del reggimento di Manchester. »

« La rappresentanza municipale di Roma, avendo ricevuto quest'oggi, per mezzo del Ministero degli affari esteri, la spada di Giuseppe Garibaldi, la bandiera offertagli a Montevideo, la coperta in cui egli giacque ferito ad Aspromonte, sente il dovere di esprimere solennemente alla S. V. O., in nome dell'intera cittadinanza, la sua profonda gratitudine per il dono degli oggetti preziosi tanto graziosamente fatto dalla S. V. O. all'Italia. »

« Le reliquie dell'Eroe immortale saranno gelosamente custodite in Campidoglio dal genio dell'umanità a testimonianza del meraviglioso passato, ad ammaestramento delle generazioni avvenire. »

« Una iscrizione durevole, posta presso di esse, rammenterà il nome del donatore, e rammenterà i sentimenti di patrio affetto che legano il forte popolo inglese all'Italia nuova. »

« La S. V. O. recandosi, quando meglio le piacerà, a Roma, ci troverà sempre una seconda patria e accoglienza di cittadino benemerito. »

« Solo col cuore gl'Italiani potranno offrire alla S. V. O. convenevole ricompensa. »

Milano. Un gravissimo incendio avvenne nello Stabilimento di distilleria di spiriti, sobborgo di porta Garibaldi, dei fratelli Branca, verso la mezzanotte del martedì al mercoledì. Il danno si fa ascendere a 150.000 lire.

Vi furono parecchi feriti nell'opera di spegnimento.

Venezia. Il commendatore Micheli si recò a Venezia per dare le opportune disposizioni per il varo dell'avviso *Amerigo Vespucci*, che avverrà agli ultimi del corrente mese.

Cagliari. Cominciato ieri l'altro, ieri continuò un ammutinamento dei detenuti nel Bagno penale di S. Bartolomeo, a un chilometro e mezzo dalla città.

Quei galeotti si rifiutarono di lavorare nelle saline a causa della nuova tariffa delle mercedi, messa in vigore dalla nuova Società assuntrice, che diminuisce una parte della mercede spettante al detenuto.

Finora però non è seguito nessun disordine grave.

Firenze. La Deputazione provinciale di Firenze ha deliberato, nella sua ul-

tima riunione di concorrere per la somma di lira 10.000 per un monumento nazionale a Garibaldi.

Siena. Si sono sentite forti scosse di terremoto che hanno gettato lo spavento nella popolazione.

I cittadini fuggono, molte scuole sono chiuse e parecchi uffici rimasero feriti. Fino ad ora nessuna disgrazia è accaduta.

## NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Vennero scoperti gli assassini di Bourke a Cavendish. Dieci persone furono arrestate, fra cui una donna.

Germania. Tutto l'interesse si concentra nel bombardamento di Alessandria.

È opinione generale ch'esso sia il principio di gravi complicazioni.

La *Kreuzzeitung* persiste a parlare di un conflitto inevitabile tra Francia e Inghilterra.

Francia. In seguito alle notizie da Alessandria regna una vivissima agitazione nei corridoi della Camera.

Alla notizia del divieto di Seymour al passaggio dei legni per il canale di Suez, Lesseps è partito per l'Egitto.

Il figlio di Lesseps ha presentato una protesta.

Tripoli. Grande emozione a Tripoli; 200 stranieri sono partiti.

Russia. Un ukase dello Czar al Senato solleva parzialmente il ministro dell'interno da alcune sue incombenze. Il ministro rimane comandante in capo del corpo di gendarmeria, il cui comandante fornito dei diritti di comandante di truppe del distretto militare, sarà assistente del Ministro.

## NOTE SCIENTIFICHE

## L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

**Luce elettrica.** La luce elettrica ottenuta la prima volta dall'inglese Humphry Davy, mediante la sua celebre pila di 2000 copie, è una delle più portentose scoperte del nostro secolo. Questo meraviglioso spettacolo di una luce emula di quella del sole, giacchè essa ha una intensità luminosa che è quasi la metà di quella della luce solare, riempì di tanto stupore le menti che non si vide più limite nella previsione delle possibili sue applicazioni. Essa doveva diventare il sole delle nostre notti, il corteo delle nostre feste, l'erede ed il succedaneo di tutte le illuminazioni conosciute fin qui.

Nel 1844 Deleuil, fabbricante di strumenti di fisica a Parigi, l'esperimentava sulla piazza della Concordia. Nel 1848 Ascheveau riprendeva questi studi ed esperimenti; ma l'instabilità della luce proveniente dalla poca omogeneità dei carboni e dal continuo ed irregolare loro consumo, la difficoltà di avere pile molto potenti e di costante intensità, e l'eccessivo costo dell'elettricità per tal modo generata, erano gli ostacoli che si presentavano quasi insuperabili alla risoluzione di questo problema. Le macchine elettrico-dinamiche rimossero il maggior ostacolo, offrendo il modo di somministrare ai carboni una corrente intensa e costante ad un prezzo relativamente limitato; ed in seguito a ciò si modificaron in varie guise gli organi produttori della luce, per modo d'ottenere una sufficiente stabilità e regolarità nel getto luminoso.

**Lampade ad arco voltaico.** È noto a tutti che quando una corrente elettrica percorre un filo metallico, se si rompe questo filo e si avvicinano i due capi a piccola distanza, si produce una scintilla che non è altro che la traccia luminosa del fluido elettrico che passa dall'uno all'altro capo. Le lampade di cui si tratta, utilizzarono questo fenomeno.

Esse sono costituite da due carboni della forma di bastoncini quadrati lunghi da 25 a 30 centimetri e da 7 a 10 millimetri di lato, fabbricati con i depositi che si formano contro le pareti delle storte a gaz, resi con particolari processi duri, compatti ed omogenei. A questi carboni, disposti l'uno contro l'altro in modo che sia mantenuta tra le loro punte una conveniente distanza — quattro millimetri secondo Gramme — si fanno giungere le due correnti di segno contrario, allacciando ad uno la corrente positiva, all'altro la negativa. La corrente, valicando la distanza interposta alle due punte, si manifesta con una scintilla o striscia luminosa splendissima, la quale congiungendo le punte dei carboni venne per ciò detta arco-voltaico.

Il passaggio della corrente rendendo incandescenti le punte dei carboni le consuma, di sei centimetri circa per ora, e più il negativo che il positivo. Variando per ciò di continuo la distanza che le separa, ed occorrendo invece di mantenerla costante, si ebbe ricorso a diversi apparecchi regolatori, i quali si possono distinguere in due gruppi.

Nel primo gruppo si schierano gli apparati nei quali l'azione della corrente si oppone ad un peso, ad una molla, od altra forza che non deriva dalla sorgente elettrica. L'azione di detta forza rimane quindi in questi moderatori costante, ed è solo la corrente elettrica che varia d'intensità in ragione della resistenza dell'arco-voltaico. Questa differenza si applica direttamente per regolare la distanza dei carboni, ovvero mette in gioco una terza forza che soddisfa a questa funzione.

Al secondo gruppo appartengono le lampade dette *differenziali*, il cui regolatore è basato a due differenti attrazioni magnetiche eccitate dalla corrente medesima. Allorchè la resistenza dell'arco corrisponde a quella normale fissata a priori, ha luogo l'equilibrio; ma quando si verifica nella resistenza suddetta una modifica in più od in meno, l'equilibrio è rotto, ed il movimento che da ciò ne risulta viene utilizzato per l'azione del regolatore. E siccome in questo sistema le più piccole variazioni nell'arco producono considerevoli modificazioni nell'attrazione ma-

gnetica, ed il regolatore riesce per ciò molto sensibile, così si possono disporre diverse di queste lampade sullo stesso circuito o filo conduttore. Il disequilibrio come sopra ottenuto ed il movimento che ne consegue, vengono poi impiegati nella regolarizzazione dei carboni tanto direttamente che indirettamente a mezzo di pesi, molle ed altri meccanismi. Tali sono le lampade Gramme Siemens, Brush, Schuckert, Tchikoleff, Brokic, Jamin ed altre.

Tanto nell'uso che nell'altro sistema la regolarizzazione ha luogo mediante organi delicatissimi, per cui le lampade riescono assai costose e molto facili a guastarsi. Quest'inconveniente rendendo tali lampade poco pratiche, diede origine alla candela Jablachkoff. (Cont.)

## CRONACA PROVINCIALE

## Elezioni Comunali in Carnia. Socchieve 10 luglio.

Ad imitazione dell'anno scorso ieri molti elettori si presentarono alla urna, e sopra 244 iscritti i votanti furono 123.

Per la domanda fatta dalle frazioni del Comune superiore di trasportare la Sede Municipale, quelle dell'inferiore fecero ogni sforzo per spuntare colla loro lista, addimostrando però poca differenza per gli avversari, e da ciò ne derivò che la Frazione di Dilignidis perdetto il consigliere unico che lo spettava, e vennero nominati due nella piccola frazione di Nonta, cui appena ne spetterebbe uno. Dilignidis a ragione provocherà ricorso perché gli venga assegnato il suo rappresentante; l'autorità tuttavia non può negarglielo, e con ciò avremo di nuovo le elezioni generali.

Quanto abbiano ad avvantaggiarne le frazioni del Comune inferiore colle elezioni generali, è quello che mi riservo comunicarle, egregio direttore, e dubito che il loro piano strategico, usato nelle presenti elezioni con poca correttezza nelle proposte dei Candidati abbia a riuscirgli nefasto, come quello opposto al trasporto della Sede degli uffici municipali.

*Unicuique suum, o signori; ed alla maggioranza facciamo di cappello.*

*Un elettore extra urbem.*

## Elezioni per il Consiglio Provinciale. Maggiano in Riviera 10 luglio.

Mi prego significare a codesta spettacolare che nelle elezioni seguite in questo Comune nel giorno 9 del corrispondente per la nomina del Consigliere Provinciale, sopra n. 119 votanti, ottennero voti:

Malisani cav. Giuseppe	113
Merluzzi Domenico (Tomaduz)	3
Gervasoni dott. Michele	1
Schede in bianco	2

## Istituzioni per onorare Garibaldi. Paganian di Pordenone, 10 luglio.

Le imponenti onoranze funebri reso in ogni parte d'Italia al Grande, testé rapitoci, se non furono pari ai suoi meriti, ci qualificano però per un popolo civile e riconoscente. Nel momento supremo in cui spirando la sua grand' anima immersa l'Italia tutta nel lutto, Essa non poteva in altro, né in miglior modo onorare chi tanto la onorò e la onora.

Ora poi che queste affettuose e piene dimostrazioni sono avvenute, si comincia, e ben giustamente, ad occuparsi per ogni dove di erigergli monumenti; e non vi sarà, direi quasi, angolo di terra italiana che non voglia avere il suo. Ed invero chi più degno di Lui, del suo adorato nome, d'essere tramandato alla posterità?

Riflettendo però chi fu Garibaldi e per quali santi scopi adoperò la sua invincibile spada, palpito il suo gran cuore, e si occupò l'eletta sua mente, io non esiterei a ritenere che, s'egli potesse essere interrogato sulla natura dei monumenti che meglio gradirebbe per eternarlo, rifiuterebbe quelli che si erigono in marmo o in bronzo, preferirebbe invece quelli che valessero a continuare l'opera sua, l'ardente desiderio di tutta la sua vita.

Preferirebbe cioè quelli che per mezzo della istruzione e dell'educazione (vera) volessero a prepararci per combattere e vincere pacificamente le ultime battaglie contro il principio d'autorità personificato nel gran Prete di Roma; contro il principio dell'individualismo, sorto colla riforma e tutt'ora vivo e potente, e ci conducesse infine a ciò che fu il continuo suo aspiro, al principio cioè della fraternità.

L'Italia è già pronta a versare milioni a discine per erigergli monumenti in marmo od in bronzo in ogni suo angolo; ma siccome Garibaldi non fu grande alla maniera comune, così con monumenti non comuni dovrebbe essere tramandata ai posteri la sua benedetta memoria.

Un solo monumento gli si eriga a

spese nazionali in Roma, e sia degno di Lui. Questo, unito agli altri milioni di monumenti ch'egli avrà sempre nei nostri cuori, basta.

E nelle nostre cento città, nelle tante nostre borgate, nelle migliaia dei nostri Comuni rurali si fondino istituzioni dal suo nome chiamate, che assistano a raggiungere i santi scopi, poi quali egli tanto operò, pensò ed amò.

Banchetto d'addio. Scrivono da Pontebba che fu ivi offerto un banchetto di congedo all'ufficiale di Dogana Ernesto Casoni il quale seppe acquistarsi molte simpatie fra i cittadini e fra gli impiegati per la sua socievolezza e per le cure che si è sempre dato allo scopo di animare con riunioni e feste il paese.

**Sempre bambini che periscono.** In Sottoselva (Palmanova) l'11 andante la bambina C. A. d'anni 2 perdendo la sorveglianza della madre cadeva in uno stagno, rimanendo cadavere.

## CRONACA CITTADINA

Un'opera di scultura del signor Flabiani, e la collocazione del busto di Gio. Batt. Celli. Abbiamo avuto il bene di vedere il piedestallo, su cui devevi collocare il busto del nostro Gio. Batt. Celli — piedestallo come il ritratto del valoroso defunto, scolpito dal valente artista scultore Andrea Flabiani di Udine.

Del busto abbiamo parlato altre volte, tanto per la rassomiglianza che lo ricorda benissimo, come per l'espressione animata, difficile a ottenersi in un semplice ritratto.

Il piedestallo poi si costituisce di una colonna dorica che poggia sur uno zoccolo. Intorno alusto di detta colonna è collocato un trofeo; che, per la maniera artistica con cui sono distribuiti gli oggetti e per il concetto simbolico, quando sopravrà sarà collocato il busto, si può dire un vero monumento.

Da un lato de la colonna s'innalza una bandiera, nel cui mezzo sono le tradizionali parole *Roma a morte*; intrecciato con la bandiera vi è un facile e una daga da bersagliere, ed in mezzo a questi la spada del valoroso Celli; coperto per metà dalla bandiera uno scudo rovesciato coll'aquila bicimpite col nome Caffaro; da un lato, sullo zoccolo, il berretto da maggiore garibaldino; dall'altro agruppati tra granaie in parte spezzate, e sopra cui scolpite le date ed il nome storico: *Marsala 1859, Friuli 1864*.

Tutti questi oggetti sono frammati a dei rami di alloro.

La sommità di questa colonna è in parte spezzata. Con ciò pare che l'artista abbia voluto figurare un frammento di antichità romana.

Sopra al Capitello sono collocati due volumi con indicazione alla storia Patria ed all'unità d'Italia. A coronare il busto che va sulla colonna, vi è una ghirlanda di fiori, la quale cade con molta grazia sul capitello, e dà finimento al bell'aspetto di questo piedestallo.

Tutti questi oggetti sono trattati con grande maestria e verità e con finissima esecuzione. Ce ne congratuliamo col valente artista della sua bella opera.

Facciamo voti che al maestoso ed elegante tempio di S. Giovanni — corpo architettonico principale delle Loggie — venga conservata la sua classica facciata che si tenta di abbattere, ed inaugurate ivi un Pantheon di tutti i benemeriti friulani, cominciando dalla collocazione del monumento a Daniele Antonini, di tutti i busti che sono al Bartolini, e di altri sparsi in città ed altrove. Si ripari allo sconcio per la distruzione dello storico scalone Gritti coll'erezione di una grande lapide ai caduti friulani, un po' decorata, abbassandone l'idea del mausoleo, sostenendosi la poca spesa dal Municipio e dalla Provincia, avendo già la Commissione presieduta dal comm. cav. Giuseppe de Galateo cominciato a raccogliere i nomi dei martiri.

Se al Palazzo Municipale si è voluto ricordare con armi, con mobili, con pitture araldiche e di santi, i tempi feudali — il che a dire la verità non è secondo le idee dei moderni innovatori, — nella parte opposta — che sono le Loggie di S. Giovanni — si accenderà ad epoca più luminosa, cioè a quella dell'unità dell'Italia, distribuite le opere artistiche come sopra abbiamo detto. Così che si potrebbe collocare nel Pantheon anche il busto del nostro valoroso maggiore garibaldino Giov. Batt. Cella assieme ad altri illustri cittadini e capitani come il Girolamo Savorgnano, Daniele Antonini, colla speranza di vedere un giorno fra quei grandi Ippolito Nievo, illustre poeta e soldato, luogotenente colonnello dei

mille di Marsala, segretario dell'Intendenza dell'armata di Garibaldi, capitano di artiglieria all'assedio di Venezia nel 1848 e 49, ma delle illustrazioni friulane, così miseramente porito nel naufragio del piroscafo *Ercole* mentre viaggiava da Palermo a Napoli il 4 marzo 1861.

Ecco come si potrà far rivivere di fronte alle generazioni, che ci succedono, la nostra storia, e come lo opero artistico da noi indicate avranno una perfetta armonia col monumento dedicato a sua maestà *Vittorio Emanuele*.

A. Picco.

## Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte in Provincia — Distretto di Tolmezzo.

Andrea ing. Linussio 1. 2 — Dante Linussio 1. 1 — Girolamo perito Schiavì 1. 1 — Francesco Schiavì 1. 1 — Sismondo Sillau 1. 1 — Bertolo Veronesi 1. 1 — Notaio Roncale 1. 1 — Appiano Larin 1. 1 — Pietro Picottini 1. 1 — Vittorelli Giuseppe cent. 50 — Samuelli Onorato 1. 1 — Milesi dott. Giambatt. 1. 1 — Linussio Antonio 1. 1 — Luigi dott. Perissuti 1. 5 — Giacomo De Marchi 1. 1 — Leonardo De Giudici 1. 5 — Giacomo Moro 1. 1 — Giuseppe Chiussi 1. 1 — Puppatti Antonio cent. 50 — Lorenzo Pillini 1. 1 — Francesco Cudicini 1. 2 — Giovanni Agnoli 1. 2 — Vittorio Ciani cent. 50 — Luigi Muner 1. 2 — Giuseppe Frisacco 1. 1 — Dott. Zotti vice-prefetto 1. 1 — Giovanni Cofler 1. 5 — Cesaris Marcello 1. 5 — Eustachio Savio 1. 5 — Antonio Filippuzzi 1. 1 — Giambatt. Morocutti 1. 2 — Cristoforo Morocutti 1. 1 — Cenni 1. 1 — Montfido 1. 1 — Bianchi Stefano 1. 2 — Ferrari Cesare 1. 5 — Candotti Luigi 1. 1 — Giacomo Morgante 1. 1 — Seccardi Vincenzo 1. 1 — Avv. Odorico Da Pozzo 1. 5 — Minetta Grassi 1. 5 — Famiglia Tavoschi 1. 3 — Vittorio Tavoschi 1. 1 — Paolo De Marchi 1. 10 — De Giudici perito Antonio 1. 3 — Francesco Feruglio 1. 1 — Rigatto maestro comunale 1. 1 — Antonio Minchini 1. 1 — Giov. Batt. D'Orlando 1. 2 — Giovanni Picco 1. 2 — Luigi Frisacco cent. 50 — Antonio Sdrehil 1. 1 — Avv. Giov. Batt. Spangaro 1. 3 — Fabio dott. Gortani 1. 2 — Angelini cav. Giovanni 1. 5 — N. N. 1. 1 — Avv. cav. Campeis 1. 5 — Avv. Marioni Giov. Batt. 1. 2 — Andrea notaio Moro 1. 1 — Filippuzzi Giacomo 1. 2 — Moro dott. Pietro 1. 4. — Totale lire 128.

Offerte precedenti in Provincia 1. 80.5. Totale complessivo lire 208.05.

**Istituto Filodrammatico.** Jeri si riunì il Consiglio di quest'Istituto essendo presenti tutti i suoi membri, meno due giustificati.

Dieci nuovi soci contribuenti vennero dapprima ammessi a far parte dell'Istituto. Si deliberò poscia di convocare al più presto l'Assemblea generale per presentare il conto consuntivo 1881 e comunicarle la rinuncia di un membro della Rappresentanza. Il Consiglio prevedeva quiudi atto dei risultati economici delle due recite pubbliche date nello scorso giugno.

Accettò anche in massima la proposta della Direzione di fare una nuova bandiera sociale, come pure d'iniziare una festa, quando si dovrà inaugurare tale bandiera, nella qual occasione la Direzione proponeva di dare all'Istituto il nome del maggiore nostro drammaturgo friulano, «Teobaldo Oiconi» e di scoprire una lapide che ne ricordasse la vita.

Su tali proposte il Consiglio ritenne di dover occuparsi ancora, e perciò saranno discusse nei loro dettagli nella prossima riunione.

Udite alcune comunicazioni d'ordine interno, alcuni Consiglieri espressero dei ringraziamenti alla Direzione per l'operosità da essa dimostrata,

**Pubblicazione.** Dalla tipografia Zavagna è testé uscito il nuovo opuscolo col titolo: *Manca la fede!* — Considerazioni di F. B. — Vendibile presso i librai a cent. 30.

**La questione dello spettacolo per San Lorenzo.** Il Metastasio fa dire al suo Tito:

“..... Di pubblicar procura,  
Che grato a me si rende,  
Più del falso che piace, il ver che offende.”

Il debutto canino della *Donna Juanita* — relazione dall'autorevole critico teatrale del *Corriere della Sera* di Milano — ha offeso di certo l'imparziale fautore e paladino delle *Operette* all'aristocratico Teatro Sociale: l'esperto agente saprà attenuarla.

Per noi si conferma l'insuccesso della fiascheggiante Compagnia Bergonzoni allo splendido Teatro *dal Verme*: più la ricerca del *Corriere della Sera* è un voto di biasmo alla meschina inartistica idea di trattare l'*Operette* in un teatro di fama, che ha splendidi annulli ed alto credito nell'Arte vera.

Parliamo franco: l'onorevole Presidenza firmando per l'*Operette* al *Sociale*

— stagione di cartello — scrive la sua necrologia — accredità il Tempio d'Europa. *L'orce sepulta!*

Ma — bala un cavaliere di... *Donna Juanita* — non hanno avuto serie ed attuabili, proposto.

sorpassate da oh! e da ah!... Eran le risa perché qualche monnella piccolo o grande ed anche qualche... monnella eran riuscite — secondo vecchia e risibile consuetudine — a unire insieme due o più forosette o qualche vaga al suo amoro... Tale caccia però non a tutti garba; ed anche ieri cadde qualche pugno e qualche scappone, ma senza conseguenze, tutti invece divertendosi e sorridendo agli scherzi.

Il ballo finì alle 5 e mezza pomeridiane, in causa dell'incendio di cui narra più sotto.

Molte — fra la gente ivi raccolta — le contadine belluccie, bene in carne, dalle forme provocanti, dallo sguardo vivo vivo... Che giornata per esse tutte, se ieri — nell'occasione del Santo — avranno fatto il miracolo di aggiorare qualche robusto giovanotto che le sposi!...

**Principio d'incendio.** Verso le cinque e mezza pomeridiane di ieri si sparse la voce di un incendio nella casa colonica di proprietà dell'arcivescovo, sita dietro la bella Chiesa di S. Antonio. Corsero tosto i pompieri con una macchina... ma già il fuoco fortunatamente era spento, con un danno forse minore di trenta lire. Aveva preso fuoco del frumento ancora in spiga, probabilmente per gettato inavveduto di qualche fiammifero di taluno fra gli andanti o gli uscenti dalla predica, per la scala che sta dietro alla chiesa.

**La Società Parrucchieri e Barbieri** avverte tutti i Soci ad intervenire al funebre del socio *Tolfo Giovanni* che sarà domani venerdì alle ore 8 1/2 di mattina. La riunione è alla casa via Paolo Sarpi n. 2.

Udine, 13 luglio.

*La Rappresentanza.*

### I mercati sulla nostra Piazza

**Mercato del pollame.** Poco animato. — Si vendettero le oche al kilo centesimi 70 e 80; galline 1, 3, 4 e 5 il paio; polli 1, 140, 180 e 2 il paio, secondo il merito.

**Mercato granario.** Calmo. Si esitò il granoturco da lire 16,25 a lire 17,25, il frumento nuovo da l. 1,16 a l. 1,19 — la segala da l. 12,25 a l. 13 — prezzi all'ettolitro, e praticati fino all'ora di mettere in macchina il Giornale.

In ultimo, una partita di granoturco fu venduta a lire 17,50.

**Mercato delle frutta.** Poco genere portato e gli affari si fecero tutti dai rivenditori della Piazza.

Si smaltirono:  
Ciliege nere duriere da L. — a 30  
» » inferiori » —  
Armellini » — 55  
Amoli di Francia » —  
Lamponi (Frambois) » —  
Mela » — 35  
Pera di Rosa » — 35  
» del Janis » — 60  
» Codalunga » — 15  
Fichi » — 24  
Fragole » — 5  
Prugna » — 10  
Pesche (persici) Latisana » — 100  
» Schiave » — 10  
Patate » — 10  
Fava » — 18  
Fagiolini » — 45  
Fagiuletti (tegoline) » — 10

**Mercato delle uova.** Soltanto tremila circa se ne smaltirono.

Questo mercato andrà di giorno in giorno diminuendo venendo a mancare l'articolo quanto più ci inoltriamo colla stagione. Si pagarono le grandi I<sup>a</sup> 57, mezzane 44, grandi II<sup>a</sup> 52, le piccole 38 il mille.

### ULTIMO CORRIERE

#### Situazione buja

Assicurasi essere stato firmato un armistizio fra il comandante della guarnigione di Alessandria e l'ammiraglio sir Beauchamp Seymour.

La situazione dell'Inghilterra diventa ancora più difficile.

Se il gabinetto inglese non riesce a concludere un accordo con la Turchia sarà costretto ad uno sbarco.

In questo caso si prevede inevitabile una completa rottura fra la Francia e l'Inghilterra, perché la Francia è certo che si opporrà.

Temoni gravissime complicazioni.

#### Particolari sul bombardamento

Lo Standard dice che prima del bombardamento gli ufficiali egiziani offrirono a Seymour di smontare i cannoni dei forti, ma Seymour rispose che era troppo tardi. Quindi si impegnò l'azione.

I vaselli soffersero poco. Un cannone della *Penelope* fu smontato; la *Superb* fu trasportata in due punti.

Gli artiglierei egiziani mancarono di obici; rimasero ai loro pezzi finché i forti furono crollati.

— Sebbene l'ammiraglio inglese avesse dichiarato che si tirava solo contro i forti molte bombe caddero in città e sulle *square* dei consoli, molte case furono colpiti.

Caddero pure molte bombe nell'*harem* cagionando episodi strazianti.

#### Nell'Africa

Mandano dal Cairo che gli arabi fuggono nell'interno verso Gebel Genesio. Arabi passeranno organizzarà la resistenza. Kair-Assah Duochin ed El Kassi el Machresi capi beduini, che vengono per la loro potenza soprannominati i leoni del deserto, organizzarono un'orda di 15 mila cavalli e si uniranno a lui.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Suez** 12. Nessun bastimento mercantile neppure la valigia delle Indie penetrò nel Canale da 48 ore. Tutta la popolazione europea si è rifugiata a bordo delle navi.

**Alessandria** 12. Particolari del bombardamento di ieri. I proiettili egiziani cadevano fitti intorno alle corazzate. Quattro cannoni rigati del forte Mex inquietavano assai le Corazzate. Dopo averli ridotti al silenzio, dodici marinai recaronsi, nuotando a Mex e li fecero saltare col cotone suuminante.

Stamane alcuni marinai dovevano sbucare per inchiodare i cannoni di tutte le batterie.

**Alessandria** 12. Si teme un saccheggi. Molti fuggono nell'interno dell'Egitto.

Il khedive mandò via la famiglia.

Cinque mila europei, italiani, greci e levantini, si sono barricati e vogliono difendere le loro proprietà.

Un corpo di 5000 inglesi sta sbucando per occupare Alessandria.

Dervisch pascia sarebbe partito sopra un naviglio tureo.

**Londra** 12. Il Times dice che i rappresentanti di tre grandi potenze espressero soddisfazione per la condotta dell'Inghilterra che produrrà una soluzione vantaggiosa per tutti.

### ULTIME

**Parigi** 12. Il presidente del Consiglio Com. di Parigi, Songeon, ha sottomesso a Grey il discorso che vorrebbe pronunciare al banchetto di domani per l'inaugurazione dell'Hotel de Ville. Grey dichiarò che ove Songeon non ne sopprimesse la frase con cui reclama l'istituzione della *Maîtrise Centrale* (sindacato di Parigi), si asterrebbe dall'intervenire al banchetto. Si spera di giungere ad un accomodamento; in caso contrario, oltre Grey, si asterrebbero dall'intervenirvi anche i diplomatici e gli altri funzionari.

#### Un processo politico.

**Leopoli** 12. Processo contro i ruteni. Continua ancora l'audizione di testimoni. Dalla lettura delle deposizioni risulta che a Trembowla e dintorni fra il popolo, si manifestò negli ultimi tempi un pericoloso fermento.

Alla gente del paese si annunzia il prossimo arrivo di Karpazi, per l'annessione della Galizia alla Russia sotto il dominio dello Czar, l'abolizione della Chiesa cattolica, la persecuzione degli ebrei e simili cose. Il padre Neumonowicz ed altri sacerdoti ruteni influivano ad agitare il popolo.

Alcuni contadini però negano tali voci.

Il padre Neumonowicz dichiara che il clero ruteno viene accusato in tal modo perché cercava di distogliere i contadini dall'ubriachezza, per cui era osteggiato da tutti quelli che dovevano la loro parte alle proprie.

#### Lavoro diplomatico.

**Londra** 12. Alla domanda di Musurus, ambasciatore turco, Grauville rispose che le circostanze, la cui gravità è pienamente nota alla Porta, obbligarono il governo inglese ad un'azione decisiva e la sua risoluzione non può essere revocata.

**Costantinopoli** 12. Oltre alle due circolari di ieri, annunciate dal telegrafo, la Porta ne inviò ai suoi rappresentanti una terza, nella quale sviluppa più diffusamente le osservazioni contenute nella prima circa i dannosi effetti del bombardamento, in vista della quiete e dell'ordine che regna in Egitto e dei sentimenti pacifici e devoti della popolazione.

— Corre voce che la Porta e l'Inghilterra abbiano conclusa una convenzione.

La Porta si obbligherebbe a far occupare dalle sue truppe il Canale di Suez per garantirlo da un eventuale colpo di mano.

Trentadue vapori inglesi e turchi sono pronti nei porti di Cipro per trasportare le truppe ottomane ad Ismailia e Suez.

Roma 12. Non ha fondamento la no-

tizia che il governo italiano abbia protestato contro il bombardamento di Alessandria.

Il governo italiano attende la nota spedita dall'Inghilterra, per spiegare le ragioni della sua condotta in Alessandria.

L'Inghilterra direbbe in questa nota che fu costretta al bombardamento dalla legittima difesa dei molti e gravi suoi interessi in Egitto. Soggiungerebbe che un'azione militare era necessaria per ottenere una soluzione.

L'on. Mancini conferì oggi lungamente con gli ambasciatori Musurus, Ludolf, Keudell e siai Paget.

Non è vero che l'on. Mancini si rechi a Monza per conferire col Re.

**La questione egiziana e il parlamento inglese.**

**Londra** 12. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Coven dichiarò che la Porta fece delle rimprose prima del bombardamento, dicendo che i forti non risponderebbero; ma nulla disse poi. Nessun'altra potenza fece osservazioni. Seymour non impedì ai bastimenti mercantili di penetrare nel canale; avvisò i bastimenti che entrerebbero a loro rischio.

Hauyon biasima violentemente l'intervento come un'atrocità nazionale. Gladstone risponde.

#### Il bombardamento inglese.

**Alessandria** 12. Stamane alle ore 10 le tre corazzate inglesi riaprirono il fuoco contro il forte Moneré, i cui guasti furono riparati nella notte. Alla una pomeriggio la bandiera parlamentare fu issata sopra Alessandria. Un vapore con bandiera bianca si diresse verso la squadra inglese.

#### Pericoli di guerra.

**Vienna** 12. Il bombardamento d'Alessandria e la posizione presa dalla squadra francese all'imbarcatura del canale di Suez si considerano qui come forieri di inevitabili complicazioni europee.

Furono contramandate le grandi manovre delle truppe austro-ungheresi.

#### La risposta di Brachet.

**Parigi** 12. Brachet fa una lunga risposta citando deposizioni risultanti dall'inchiesta del 1870, nelle quali si affermerebbe che il console italiano a Nizza intrigasse contro la Francia. Il console, essendo allora dipendente dal Nigra, il Brachet addossa a questo la responsabilità della di lui condotta. Cita inoltre dei documenti comprovanti che il Nigra sostenesse gli interessi dell'Italia e pretendeva che il Lamarmora lo rimproverasse di fare gli affari della Prussia.

#### La Russia civile (1).

**Pietroburgo** 12. L'imperatore confermò le misure prese circa la limitazione del tempo di lavoro per i fanciulli nelle fabbriche, nonché la concessione di poter frequentare le scuole e l'istituzione di un ispettore per sorvegliare l'esecuzione delle misure prese. I fanciulli al di sotto di 12 anni, non possono essere ammessi al lavoro; sino ai 15 soltanto per otto ore e non di notte, né in giorni festivi o in stabilimenti malsani.

(Nota della Red.).

### GAZETTINO COMMERCIALE

#### MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sulla piazza di Udine il 11 luglio 1882.

	All'ettolitro	Al quintale giusto ragg. ufficiale	
		da L. a L.	da L. a L.
Frumento . . . . .	22.	20.18	
Granoturco . . . . .	16.— 17.50	22.14 24.21	
Segala . . . . .			
Sgorroso . . . . .			
Lupini . . . . .			
Avena . . . . .			
Castagne . . . . .			
Fagioli di piumma. alpigiani . . . . .			
Orzo brillato . . . . .			
Lenti . . . . .			
Saraceno . . . . .	15.50		
Spelta . . . . .			

Pochi frazioni di ribasso subì il granoturco, ma havvi fondamento a sperare che il suo prezzo si farà più miti vuoi per l'abbondante raccolto delle segale e dei frumenti, sia per l'aspetto molto promettente delle altre messi.

Si pagò l. 16, 16,25, 16,50, 16,60, 17,

17,25, 17,50.

Frumento nuovo venduto l. 15, 16,

17, 18, 18,50, 19, 19,50.

Segala nuova a l. 11,70, 12, 12,25,

12,50, 12,70, 13, 13,20.

ni foraggi e combustibili mercato quasi deserto.

#### Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.

### DISPACCI DI BORSA

#### VENEZIA

12 luglio.  
Rendita god. 1 luglio 89,35 a 89,60. Id. god. 1 gennaio 87,16 a 87,33 Londra 3 mesi 26,66 a 26,62 Francese a vista 102,23 a 102,60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,51 a 20,53; Banconote austriache da 214,25 a 214,75; Florini austriaci d'argento da — — — — — FIRENZE, 12 luglio.

Napoleoni d'oro 20,53 — ; Londra 25,04; Francese 102,60; Azioni Takachii — ; Banca Nazionale — ; Ferrovie Merid. (con.) — ; Banca Toscana 63,50; Credito Italiano Montebilbao — ; Rendita italiana 89,45.

## LA PATRIA DEL FRIULI

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

### VERA UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24

DI  
OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO  
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Paolo, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Mersala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. Linneo la classificò fra le *Sinuante Corimbifera* della *Singenesia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bostick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTARATO il quale doveva avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

No deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono lo guarigioni ottenuti nei *recumatismi*, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per tenere i dolori provenienti alla gotta e dolori articolari, malattie dei piedi, calci ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prolighi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cercheremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato, anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Notara, 10 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali o sentito lodare i benefici risultati del suo prolioso *Tela all'Arnica*, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una bambaggina che già da molto tempo, per quanti cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERLGALLI.

### IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

(XVI ANNO D'ESERCIZIO)

#### PROGRAMMA

Ora che la vecchia Società Bacologica e quella del Comitato Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.

2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.

3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comitato Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.

4. Iberazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.

5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il Comitato Agrario di Cividale nel Friuli, già dichiaratosi, nonché presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

RESTITUTIONS



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfina ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di astica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

#### Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventili, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei pulledri usato come *rivotivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

#### Vescicatorio Liquido Azimonti

per i Cavalli e Bovalini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

**AVVISI**  
in quarta pagina  
a prezzi modicissimi

### SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pioghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire 1000 lire

verso Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longebo Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Legge Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarin, e presso G. Giardineri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 pom. 8.26 pom.	misto ore 7.21 ant. omnib. " 9.43 ant. accel. " 1.30 pom. omnib. " 9.15 pom. diretto " 11.35 pom.	ore 4.30 ant. " 5.35 ant. " 2.18 pom. " 4.2 pom. " 9. pom.	diretto ore 7.37 ant. omnib. " 9.55 ant. accel. " 5.53 pom. omnib. " 8.26 pom. misto " 2.81 ant.
DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6. ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	omnib. ore 8.56 ant. diretto " 9.46 ant. omnib. " 1.33 pom. omnib. " 9.15 pom. omnib. " 12.28 ant.	ore 2.30 ant. " 6.28 ant. " 1.33 pom. " 5. pom. " 6.28 pom.	omnib. ore 4.56 ant. omnib. " 9.10 ant. omnib. " 4.15 pom. omnib. " 7.40 pom. diretto " 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	omnib. ore 11.20 ant. accel. " 9.20 pom. omnib. " 12.55 ant. misto " 7.38 ant.	ore 9. pom. " 6.20 ant. " 9.05 ant. " 5.05 pom.	misto ore 1.11 ant. accel. " 9.27 ant. omnib. " 1.05 pom. omnib. " 8.08 pom.

### PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA. I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ermie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica, d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ermia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « Guardatevi dalle imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'invenzione a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modicissimi. »

ERNIA. ERNIA.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

### BIBLIOTECA CIRCOLANTE

#### UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE

VIA DELLA POSTA N. 24

Scelta raccolta di libri di didattica letteraria e di opere di vario genere, la quale viene presentata dalle più interessanti nuove produzioni letterarie annuali che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABONNAMENTO — L. 1,50 al mese  
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

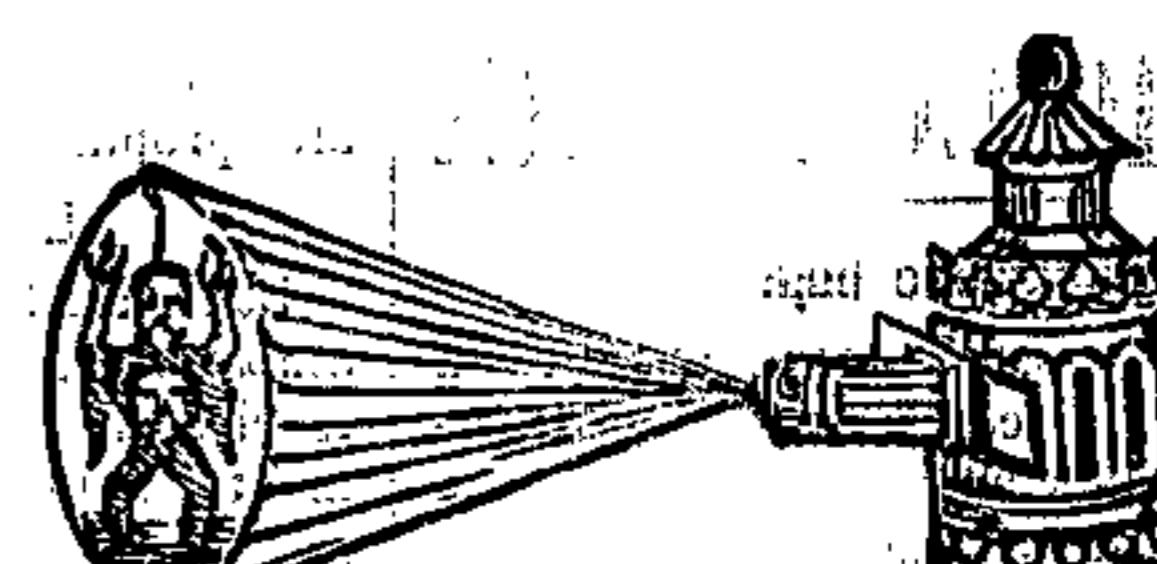
Catalogo gratis agli abbonati.  
Presso LA MEDESIMA: Commissioni e legature di libri — Stampa di libri da visita in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed insappiabile esecuzione su carta e carboncini fississimi.

### Avvisi a prezzi modicissimi

#### GRANDE ASSORTIMENTO

#### LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoiate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di Domenico Bertacini in via Poscolle od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillissimi minuscoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli perate il gioco di campionni a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forza — quello dei pagliacci, ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottola — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Grotta, la stupenda Fontana, la sorprendente Slega, ed altri ed altri.

#### COM